



© Ced Digital e Servizi | 1706258482 | 37.181.18.63 | sfoglia.quotidianodipuglia.it

dente di Confartigianato Lecce. «L'intelligenza artigiana è il vero antidoto alla standardizzazione e apre numerose possibilità di analizzare dati e produrre risultati. Non bisogna mai perdere di vista la dimensione umana. È l'intelligenza artigiana che immette nei prodotti e nei servizi quella autenticità ed eccellenza che sono il cuore del Made in Italy». Confartigianato Lecce ha lanciato la campagna di promozione dell'"intelligenza artigiana", basata su valori come creatività e competenze delle piccole imprese. «La vera sfida che dobbiamo vincere è riuscire a coniugare l'innovazione digitale con la tradizione manifatturiera. La tecnologia, quanto mai necessaria, non è sufficiente - aggiunge Derniolo - per realizzare i cambiamenti che ci servono. Accanto ai superpoteri dell'intelligenza artificiale serve potenziare il sapere concreto dell'intelligenza umana. L'intelligenza artificiale è un mezzo e va governata da quella artigiana. Non ci sono algoritmi che possano copiare il sapere artigiano che rende unico il Made in Italy».

A chiudere le parole di Eleno Mazzotta, segretario generale di Federazione Lecce: «L'intelligenza artificiale si è rapidamente democratizzata e semplificata ed è utilizzata per efficientare diversi processi aziendali. Siamo dinanzi a una grande opportunità». Mazzotta aggiunge: «Il primo vero ostacolo a un'ulteriore accelerazione dei processi di Ia è la mancanza di competenze. C'è necessità di formare le persone on-the-job, mentre Università e centri di ricerca devono sapere adattare i loro percorsi formativi legati all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. In anni così densi di trasformazioni - conclude il segretario generale di Federazione Lecce - il risparmio di risorse, tempo, spazio e materie prime è divenuto un imperativo categorico da perseguire facendo rete attorno un sistema tanto complesso quanto innovativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buscicchio (Banca Popolare Pugliese)

«Così alle risorse umane compiti complessi e creativi»



«Il sistema bancario, in questi ultimi anni, vive un periodo di profondi cambiamenti e, in tale ambito, l'innovazione tecnologica rappresenta uno dei principali driver della trasformazione dei modelli di business e delle strategie delle banche. Il tutto si traduce in un dinamismo volto all'efficientamento e alla riorganizzazione dei processi operativi di intermediazione tradizionale e allo sviluppo di nuove forme di inclusione finanziaria»: così Mauro Buscicchio, direttore Generale Banca Popolare Pugliese. Che spiega: «Le nuove tecnologie - quali cloud, BigData, Machine Learning e Artificial Intelligence - impattano su vari profili ovvero sull'esperienza d'acquisto della clientela, sui processi produttivi e sulla catena del valore delle aziende e sulle tecniche di misurazione e gestione del rischio».

Un aspetto chiave dell'implementazione dell'Intelligenza artificiale nel settore bancario è l'automazione dei processi. «Le attività ripetitive e ad alta frequenza - come la gestione di transazioni e la valutazione dei rischi - sono ora gestite da algoritmi intelligenti che consentono, quindi, di affidare alle risorse umane compiti più complessi e creativi. L'applicazione di soluzioni basate sull'Ia permette di conseguire risparmi di tempi e costi, di adottare decisioni sfruttando tutta l'informazione disponibile e attenuando le asimmetrie informative, di migliorare l'offerta dei prodotti/servizi per la clientela accorciando i tempi di risposta».

La gestione del rischio è un altro settore che ha beneficiato dell'introduzione

dell'Ia. «I modelli predittivi alimentati da grandi quantità di dati - commenta Buscicchio - consentono alle banche di valutare e mitigare i rischi in tempo reale. La capacità di analizzare rapidamente enormi dataset consente di fornire una risposta immediata alle fluttuazioni del mercato e alle minacce emergenti, migliorando la stabilità finanziaria complessiva». «L'Ia consente alle banche di analizzare il comportamento, le preferenze e le abitudini di spesa della clientela e di offrire alla stessa, in tutta sicurezza, prodotti/servizi personalizzati con obiettivi di fidelizzazione». «L'Ia pertanto - conclude Buscicchio - arricchisce le opportunità di business e gli strumenti a disposizione delle banche ma richiede un adeguato presidio dei rischi. Il ricorso a soluzioni tecnologiche sempre più sofisticate che replicano l'agire umano in maniera più precisa, accrescendo complessivamente l'efficienza aziendale, non fa venir meno la centralità e l'essenzialità della relazione diretta che, a nostro avviso, non potrà mai essere efficacemente sostituita da elementi e situazioni virtuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filograna Sergio (Leo Shoes)

«Chi prima coglierà la sfida avrà grandi vantaggi»



«Tanto si sta parlando dell'Intelligenza Artificiale, e tanto, sono certo, se ne parlerà in futuro, come è giusto che accada quando avviene qualcosa che può rivoluzionare le nostre vite»: è la riflessione di Antonio Filograna Sergio, presidente di Leo Shoes. «L'AI è sicuramente un passaggio epocale, che segna la fine della tecnologia così come siamo stati abituati a concepirla finora. Quindi, adesso, la sfida è quella di coglierne velocemente i frutti, cercando di applicare le sue ancora

parzialmente inesplorate potenzialità negli infiniti ambiti nei quali potrà essere applicata».

Ed il manifatturiero non farà eccezione, «e chi sarà in grado di percepire prima degli altri le possibilità di applicazione avrà un indubbio vantaggio competitivo nel settore», riflette Filograna Sergio. «Certamente la tecnologia è ancora acerba, e difficilmente possiamo oggi anche solo immaginare cosa potrà portare fra pochi anni, ma il cambio di paradig-

mi che può introdurre l'Intelligenza artificiale già oggi può farle interpretare una parte da protagonista in molti ambiti della vita di tutte le nostre aziende. Dalla parte amministrativa ai macchinari complessi, i potenziali ambiti di utilizzo sono praticamente infiniti, e ritengo che non possiamo nasconderci dietro delle immotivate paure dinanzi ad un progresso così tanto importante che potrebbe portare ad una nuova rivoluzione industriale. Noi imprenditori - conclude il presidente Leo Shoes - abbiamo il dovere di guardare l'oggi con un occhio attento al domani, per crescere e salvaguardare il lavoro di tutti i nostri collaboratori, e quindi dobbiamo essere aperti alle innovazioni, specie quando queste possono portare così tanti miglioramenti all'interno delle nostre aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TRANSIZIONE DIGITALE E GREEN

I NUOVI BANDI DELLA
CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE A
SOSTEGNO DELLE IMPRESE DEL SALENTO



160^e
Camera di Commercio Lecce
dal 1862 a sostegno delle imprese



UNIONCAMERE

Scopri di più su:
WWW.LE.CAMCOM.IT

